

VERBALE n.2 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 13/5/1998 alle ore 9,54 si è riunito il Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'aula III della Facoltà di Lettere e filosofia per discutere il l'ordine del giorno che, a seguito di votazione adottata in corso di seduta viene modificato nel seguente modo.

- 1) Comunicazioni
- 2) MoDa
- 3) Bilancio di previsione 1998
- 4) Attuazione l.626/94
- 5) IVA - IRAP
- 6) Manutenzione straordinaria
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Proff.:

Area A: Pieranita Castellani, Francesco Guerra, Marina Moscarini, Gianbosco Traversa.

Area B: Gianni Di Pillo, Carlo Ulivieri, Honorato Honorati, Guglielmo D'Inzeo, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Carlo Gavarini, Giovanni Santucci, Tullio Bucciarelli.

Area C: Raffaele Panella, Gianfranco Carrara, Walter Bordini, Stefano Garano, Gianfranco Cimbolli Spagnesi.

Area D: Antonio Fantoni, Elio Ziparo, Salvatore Delia, Livio Capocaccia, Mario Piccoli.

Area E: Piergiorgio Parroni, Gabriella Violato, Amedeo Quondam, Maria Corda Costa, Norbert Von Prellwitz, Mario Capaldo, Antonello Biagini, Ludovico Gatto.

Area F: Massimo Angrisani, Antonio Golini, Alessandro Roncaglia, Gabriella Salinetti, Attilio Celant.

Area G: Bruno Bertolini, M. Teresa Mangiantini, Paolo Costantino, Stefano Puglisi Allegra, Clotilde Pontecorvo, Maurizio Brunori.

Sono assenti giustificati i Proff.:

Bianca Maria Scarcia Amoretti, Maria Grazia Mara.

Presiede il Prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

1. Comunicazioni

Il prof. CELANT dopo aver illustrato il piano "Linee di sviluppo e riassetto territoriale dell'Ateneo di Roma "La Sapienza" invita il prof. PANELLA, coordinatore della Commissione che ha stilato il progetto, a prendere la parola. Il prof. PANELLA saluta i convenuti e comunica all'Assemblea che la Commissione Urbanistica, ha ricevuto dal Rettore la delega al fine di redigere il Piano di riassetto e di sviluppo territoriale de "La Sapienza". Esso riassume le linee generali di una operazione di ridispiegamento, sul territorio, de "La Sapienza", corrispondente ad un raddoppio della superficie che attualmente essa utilizza. Comunica, inoltre, che è stato organizzato un incontro con il CRUL e altri vari incontri con il Comune di Roma per la redazione di un Protocollo d'intesa, sottoscritto dal Sindaco di Roma e dal Magnifico Rettore in data 20/4/1998, i quali si sono impegnati a reperire le aree necessarie allo sviluppo de "La Sapienza". Il prof. PANELLA ritiene che si renda necessaria una riconversione urbanistica o variante al piano regolatore generale del Comune di Roma. Egli aggiunge, inoltre, che il MURST, e nella fattispecie l'Osservatorio Universitario Nazionale, ha emanato alcune direttive riguardo al decongestionamento dei mega-atenei. In questa direzione, il Senato Accademico ha approvato uno schema sulla forma specifica da adottare per il decongestionamento, con esplicito riferimento alla 4^a modalità indicata dall'Osservatorio Nazionale e, cioè, lo sviluppo attraverso la rete con nodi caratterizzati da un'ampia autonomia amministrativa. Dal CRUL, continua il prof. PANELLA, si è avuto un giudizio positivo ed è stata avanzata dal Comitato, la proposta di poterne far parte in futuro.

La Commissione urbanistica ha indicato delle linee di sviluppo, ma le Facoltà ed i Dipartimenti dovranno esprimere un loro parere.

Il giorno 19 maggio 1998 si terrà una riunione con gli organi tecnici del MURST, in particolare con l'Osservatorio Nazionale, per comprendere a pieno la natura e gli atti successivi finalizzati al decongestionamento che, al momento, ha riguardato gli Atenei delle città di Milano, Bologna, Roma e Napoli.

Il prof. CARRARA domanda in che misura oggi si possa tener conto del rapporto tra modello organizzativo e assetto politico.

Il prof. PANELLA risponde che non esiste, a suo giudizio, una rispondenza biunivoca tra modello organizzativo e assetto politico e che il fabbisogno di spazi per "La Sapienza" è talmente generalizzato che un modello ragionevole di sviluppo, congruente con lo sviluppo urbanistico della Capitale, potrebbe sposarsi altrettanto bene con un modello per Poli.

Il prof. CARRARA chiede di attendere la verifica ed il pronunciamento delle Facoltà e dei Dipartimenti sul modello territoriale proposto.

Il prof. GUERRA ritiene che la strategia utilizzata dalla Commissione sia molto positiva e che costituisca un momento alto nella gestione dell'Ateneo. Egli aggiunge che sorge il problema di collegare il modello territoriale con le reali prospettive di sviluppo. Il prof. GUERRA chiede al prof. PANELLA che cosa ci si aspetti, da un punto di vista operativo, dalle Facoltà e, per quanto riguarda il dispiegamento della ricerca, dai Dipartimenti.

Il prof. PANELLA considera strettamente connessi i due aspetti dell'articolazione territoriale e della realtà urbanistica. Si è ritenuto opportuno cominciare a vedere quali fossero le direttrici di sviluppo sul territorio. Il carattere di questo piano è tale da suggerire una linea di sviluppo in continuità con la struttura odierna, dal momento che esso non propone un semplice raddoppio di spazi con l'identificazione di una sola grande area come è invece accaduto per l'Università di Milano. È stato previsto un rosario di aree secondo due direttrici che acquistano un significato proprio per effetto del loro carattere urbanistico: la direttrice Tiburtina parte dalla nuova stazione per l'Alta Velocità e passa dallo SDO di Pietralata - ultima grande area di espansione urbana terziario-direzionale prevista dal piano regolatore.

La linea prosegue attraverso la Caserma Ruffo, continua verso il Polo Tecnologico e costituisce un ponte per un eventuale sviluppo futuro nell'area delle colline Tiburtine (Tivoli, Mentana, Guidonia, Monterotondo). La seconda è la direttrice nord-ovest (i.e. Flaminia e Trionfale) nella cui area i due attestamenti proposti sono molto significativi: il primo a via Guido Reni, in coabitazione con il Centro per l'Arte Contemporanea destinato dal Ministro dei Beni Culturali, e l'altro a S.Maria della Pietà.

Se si considera che Tor Vergata si sviluppa nel quadrante sud-orientale e Roma III in quello sud-occidentale si ottiene un modello universitario con un centro - "La Sapienza" - e quattro direttrici che occupano quattro settori di sviluppo della città. In più si è proceduto ad identificare una Rete di Poli "esterni" che vanno da Latina a Civitavecchia sino all'interno verso Rieti, la grande triangolazione. Quindi si tratta di 3 grandi Poli con un elemento intermedio che è Maccarese dove si pensa di creare una localizzazione significativa per alcune discipline. Questo schema, per i suoi caratteri fisici, conclude il prof. PANELLA, rifiuta il modello della duplicazione o gemmazione.

Il prof. ANGRISANI chiede se è stato effettuato un esame comparativo tra l'opportunità di incorporare "La Sapienza" e realizzare nuovi insediamenti universitari e i vantaggi della prospettata ipotesi della rete; se, a priori, sia stata fatta una verifica tra queste due opzioni, quale sarebbe preferibile perseguire e per quali ragioni - quindi analisi in senso negativo e positivo - e su quale base è stata scelta questa soluzione.

Il prof. PANELLA, come prima considerazione, sottolinea che, Roma II e Roma III non hanno risolto i problemi di decongestionamento de "La Sapienza", anzi si sono avuti dei picchi di iscrizione al nostro Ateneo proprio in corrispondenza della nascita di queste due università. In seconda battuta, è parso di cogliere l'intendimento da parte di vasti settori del nostro Ateneo, che "La Sapienza" andasse salvaguardata nella sua memoria storica, come grande struttura soprattutto di ricerca, nella cui compagine la formazione di nuovi Atenei avrebbe determinato una rottura.

Il prof. ANGRISANI ribadisce che sarebbe stato meglio conservare "La Sapienza" e creare nuovi Atenei.

Il prof. PANELLA dice che questa soluzione è stata esclusa per lavorare piuttosto sull'idea di uno sviluppo in continuità con la conservazione dei tratti più distintivi dell'identità de "La Sapienza" e della sua memoria storica. È per queste motivazioni che si è pensato alla Rete.

Il prof. ZIPARO chiede perché, invece di pensare a fare nuove Università od a smembrare "La Sapienza", non si sia pensato primariamente a portare a regime il sistema universitario attuale ed a rendere più efficienti le strutture già esistenti, per cui trova paradossale che si cerchi di costruirne di nuove. Il professore proporrebbe di potenziare Roma II e Roma III, prima di pensare ad eventuali gemmazioni de "La Sapienza".

Il prof. PANELLA replica che la Commissione ha lavorato nell'ipotesi che Roma II e Roma III vadano a regime.

Alle ore 10,00 entra il Pro-Rettore prof. Renato GUARINI ed il Capo di Gabinetto prof. Pieranita CASTELLANI.

Il prof. GUARINI interviene per fornire all'assemblea qualche chiarimento a riguardo del quadro normativo, legislativo e finanziario.

La legge per il decongestionamento dei mega-atenei prevede la possibilità di 3 tipi di organizzazione: la gemmazione, l'organizzazione in Poli e quella a rete. Deve essere definito con il MURST, nei prossimi giorni, un accordo di programma che utilizzi i finanziamenti della legge per i mega-atenei come è accaduto per Milano, Bologna e Napoli. Nel corso dei contatti con il MURST è stato suggerito che il migliore e più efficace tipo di organizzazione è quella della rete anche perché nel futuro - come emerso da un incontro con il CRUL - si prevede che altri nodi della rete potranno essere Tor Vergata e Roma III. Verranno istituite delle unità autonome che rientreranno sempre nell'organizzazione del Rettore de "La Sapienza", ma che faranno capo a Pro-Rettori o delegati del Rettore. Pur prevedendo forme di decentramento organizzativo e amministrativo, il Rettore de "La Sapienza" sarà sempre uno solo come uno sarà il Senato Accademico e uno sarà il CdA. Si avrà così una delocalizzazione e non gemmazione di strutture. Si potrà accedere, con questo programma, ai finanziamenti previsti dalla legge finanziaria del 1998 e cioè una revisione del fondo ordinario, di cui una parte per il finanziamento dell'edilizia e una parte specifica per strutture. Il 19/5/1998 verrà presentato al MURST il documento integrale. Il documento di cui oggi si discute è solo la parte relativa all'edilizia, dell'accordo di programma globalmente inteso. Da calcoli effettuati si prevede un finanziamento di circa 1000 miliardi, più un cofinanziamento degli enti locali e della stessa Università di circa 200 miliardi.

Il prof. FANTONI ritiene che la rete sia il modo migliore per immaginare e progettare una distribuzione più vasta che non il territorio urbano. Egli spera che possano emergere, da questa rete iniziale che sembra pur sempre un soggetto minimale già non facile da strutturare, nuove soluzioni spaziali sia per gli studenti che per la ricerca.

La prof. CASTELLANI, rispondendo al prof. ZIPARO, comunica che tutto ciò che si è detto ha una proiezione nel futuro, anche se non immediato. Si sta cercando un riequilibrio tra le tre università di Roma a proposito della Facoltà di Giurisprudenza; si sono tenuti due incontri tra i Rettori e i Presidi delle tre Facoltà per tentare un riequilibrio degli iscritti sul territorio. Nella Città Universitaria si sta ultimando la progettazione della struttura e dell'impiantistica della sopraelevazione di Giurisprudenza al fine di fornire alla Facoltà nuovi spazi che potrebbero permettere una sopravvivenza senza che si arrivi allo sdoppiamento, reso impossibile tra le altre cose, anche dalla carenza di organici.

Il prof. PANELLA riprende la parola e conclude dicendo che questo è il momento di avviare una progettualità per troppo tempo rimasta bloccata. Si deve assumere un ruolo importante nelle decisioni, non solo di allocazione territoriale, ma anche di prefigurazione del tipo di progetto formativo e di ricerca che si intende dare a "La Sapienza" per il terzo millennio. Verrà distribuito il progetto stilato dalla Commissione edilizia e sarebbe importante che si attivassero i Dipartimenti, come anima dell'Ateneo, perché questa operazione andasse a buon fine. I Dipartimenti dovrebbero conservare la loro unitarietà e prescindere dalla allocazione dei diversi soggetti nei vari nodi della rete e nelle varie Facoltà. Se così fosse, la vera costante del futuro sviluppo de "La Sapienza" potrà essere l'organizzazione.

2. MoDa

Il prof. CELANT ringrazia il prof. PANELLA e in assenza del Rettore propone di modificare la successione dell'o.d.g. per trattare l'annoso problema della MoDa, la Società che fornisce a "La Sapienza" i programmi di gestione informatica. Si sono avuti ripetuti disagi anche ultimamente, sia nei confronti della MODA, sia riguardo alla soluzione informatica che essa adotta nei suoi programmi. Già da due anni la prof. CASTELLANI si interessa del problema, ma per ora non si è arrivati ad una definizione perché, nei tempi brevi, si è appurato che non esiste alternativa effettiva a questa società. Entro l'anno venturo tutti i Dipartimenti dovranno cambiare programma, perché quelli attualmente in uso non verranno più aggiornati. Quindi alla fine del 1999 bisognerà, comunque passare da un programma che si chiama SINDIP ad uno chiamato CAMPUS, gestito sempre dalla stessa società.

Nel medio periodo è stata individuata nel CINECA una struttura in grado di supportare i Dipartimenti e l'Ateneo tutto. Il problema che si pone è che tutti i futuri pacchetti amministrativi presuppongono una struttura a rete informatica tra i centri di spesa come i Dipartimenti e l'Amministrazione centrale. Ma nel nostro Ateneo non tutti i Dipartimenti sono collegati con

l'Università centrale. Qualora ci si voglia avvalere del CINECA è necessario che tutti i Dipartimenti siano collegati in rete. In proposito il Rettore ha istituito una Commissione informatica per affrontare contestualmente a questo punto i due problemi: la completa informatizzazione dell'Ateneo e, nel contempo, l'avvio di contatti con il CINECA. Il prof. CELANT cede la parola al prof. GUARINI, quale Presidente della Commissione informatica.

Il PRO-RETTORE comunica che uno dei nodi de "La Sapienza" è il problema relativo all'informatizzazione. Attualmente esiste una organizzazione a macchia di leopardo, con dei centri eccellenti ed altri mancanti di sistema informatico. Questioni da affrontare sono: la gestione del personale, il bilancio e la verbalizzazione degli esami. Fanno parte della Commissione i proff. LAMPARIELLO, BORGIA e BONGIOVANNI. Il CINECA è stato considerato come possibile interlocutore, perché questo Consorzio già gestisce la parte relativa agli stipendi e perché in altri Atenei - Bologna, Parma, Trieste - ha organizzato un sistema informatico dei bilanci. Si pensa sia possibile costituire degli interfaccia per passare dal programma MoDa e da altri programmi a quello CINECA. Il Rettore prenderà contatti con il CINECA e la Commissione elaborerà questo progetto di massima dopo aver ascoltato le esigenze degli utilizzatori del sistema, ovvero i Dipartimenti.

Alle ore 10,45 entra il Magnifico Rettore Giuseppe D'ASCENZO.

Il prof. RONCAGLIA fa presente che ogni Dipartimento è obbligato a firmare un contratto con la MoDa alle condizioni stabilite dalla società stessa, e che i servizi di assistenza che essa presta non sono efficienti. Ora le regole di gestione dei bilanci dei Dipartimenti sono uguali in tutta Italia ma non tutta Italia usa il programma MoDa. Ogni Dipartimento dovrebbe avere la possibilità di adottare qualsiasi pacchetto di gestione del bilancio esista sul mercato, cosa che richiederebbe la predisposizione di un interfaccia che non dovrebbe essere cosa difficile da realizzare. Ciascun Dipartimento, firmando un contratto per conto proprio, potrebbe usufruire di un servizio di assistenza più efficiente.

Il RETTORE ricorda come la contabilità dei Dipartimenti costituisca una appendice della contabilità generale. I diversi sistemi di cui il prof. RONCAGLIA parla, continua il RETTORE, spesso e volentieri non sono compatibili gli uni con gli altri nonché con l'Amministrazione centrale. Dal momento che non esiste ne "La Sapienza" una contabilità globale che comprenda quella dei Dipartimenti in modo analitico, si deve arrivare ad una messa

in rete di tutti i sistemi e ad una contabilità globale in modo tale che si possano consolidare immediatamente i bilanci. Egli sottolinea, inoltre, l'importanza dell'introduzione rapida di un sistema computerizzato in rete che consenta altresì un rapido processo di modernizzazione nella produzione dei documenti contabili quali mandati e bilanci.

3. Bilancio di previsione 1998

Il RETTORE comunica che il taglio alle spese per i Dipartimenti è stato operato poiché la previsione di bilancio per le entrate (1076 miliardi) non coincideva con l'effettivo finanziamento MURST (880 miliardi) ed inoltre perché si è avuta la necessità di conciliare il principio di cassa con quello di competenza. Quanto sopra unito al problema della mancata effettiva determinazione dei residui di bilanci attivi-passivi da circa 20 anni, ha posto l'Ateneo nell'impossibilità di chiedere ulteriori finanziamenti al Ministero. Il RETTORE comunica di aver avuto vari incontri sia con la dr. Iolanda SEMPLICI, Capo di Gabinetto del MURST, sia con il Ministro per quanto riguarda il problema della gestione de "La Sapienza". Il MURST ha fornito per quest'anno 940 miliardi dei quali fondi il 90% circa è impegnato per stipendi del personale, ovviamente con il residuo non si riesce a sopravvivere nemmeno tenendo conto di quelli che sono gli introiti che derivano dalle tasse. E' importante, in questo caso, procedere ad una stima reale del bilanci che consenta di determinare con esattezza le poste attive e passive di bilancio con l'eliminazione dei residui attivi e passivi non più esigibili per poi poter contrattare con il Ministero un finanziamento più congruo.

Si è preparato un bilancio di previsione che tenesse conto esclusivamente delle entrate derivanti dal Ministero e delle tasse degli studenti. Il bilancio di previsione dell'anno 1998 è stato approvato subordinandolo ad un successivo assestamento in cui si possa determinare l'effettiva consistenza dei residui attivi e passivi. Tutto ciò ci consentirà di contrattare con il Ministero sovvenzioni che tengano conto delle reali esigenze dell'Università. Per quanto accennato, tutte le voci sono state tagliate del 50% tranne la voce della ricerca scientifica e alcune voci della didattica. Ovviamente la scure è calata anche sui fondi di dotazione ordinaria dei Dipartimenti. Inoltre il Ministro Bindi e l'assessore Cosentino ci hanno garantito che ci daranno anche i fondi per poter far funzionare il Policlinico . Il

RETTORE comunica che questo argomento verrà nuovamente affrontato in contrattazione decentrata e verranno riaperte le trattative con i sindacati per quanto riguarda il riordino dell'amministrazione affinché essa possa funzionare nel modo migliore. Verranno predisposti corsi di riqualificazione e aggiornamento per mettere in condizione il personale di gestire al meglio la struttura universitaria.

Prima di aprire la discussione il prof. CELANT chiede al Rettore se, a riguardo del problema del personale e in sede di revisione di bilancio entro giugno sia prevista l'assunzione dei III e IV livelli.

Il RETTORE replica che "La Sapienza" spende circa il 90% del fondo ordinario di funzionamento del Ministero per il personale. Le norme di legge prevedono che qualunque struttura spenda più del 90% del fondo ordinario di funzionamento non possa procedere ad assunzioni.

Il finanziamento del MURST attraverso i contratti di ricerca è subordinato all'approvazione del nuovo Statuto *condicio sine qua non* per poter accedere ai fondi di cofinanziamento. Nella riunione del 12/5/1998 il SAI, è pervenuto alla definizione di quali saranno le strutture del futuro SA. Ieri, grazie anche all'apporto del prof. FANTONI per l'ipotesi di lavoro da lui proposta, si è anche riusciti quasi interamente a definire la struttura del Consiglio di Amministrazione a regime.

Il prof. CELANT apre il dibattito e dà la parola al prof. ANGRISANI che voleva capire di che entità è stata la riduzione del trasferimento ministeriale a la "La Sapienza" dal 1997 al 1998 e le relative motivazioni. In ultima istanza, chiede di sapere l'entità del debito della Regione nei confronti del Policlinico per le prestazioni effettuate in convenzione e quanto questa situazione venga ad incidere sul bilancio dell'Ateneo.

Il RETTORE comunica che il MURST ha incrementato il finanziamento da 885 miliardi a 942 miliardi rispetto al 1996 e che invece nel bilancio di previsione 1997 dell'Università erano stati inseriti 1076 miliardi.

La Regione finanzia il Policlinico per un importo corrispondente a soli 22 miliardi ca. mensili poiché l'Azienda non presenta ancora la documentazione completa delle prestazioni effettuate attraverso i DRG (*Diseases Related Groups*). Si rende quindi necessario ottemperare a quanto richiesto dalla Regione in merito per un finanziamento adeguato alle effettive prestazioni svolte dall'Azienda. Conseguentemente questo problema si ripercuote sul bilancio dell'Ateneo così come la mancata approvazione dei bilanci consuntivi del Policlinico del 1995, 1996 e 1997 e dell'Università del 1996 e del 1997. Tra le altre finalità ci si prefigge di scindere il bilancio dell'Università da quello del Policlinico. Primo impegno, in tal senso, è quello di stabilire quale sia la consistenza degli organici e quali i carichi di lavoro e solo su queste basi si potranno riorganizzare i rapporti con la Regione.

Il prof. ZIPARO si congratula con il Rettore per i tentativi di razionalizzare il bilancio dell'Ateneo anche se si ritiene preoccupato per i tagli operati.

Egli lamenta l'assenza, nel suo Dipartimento, del segretario amministrativo e sottolinea la presenza di molti VIII livelli nell'Università che non ricoprono ruoli adeguati, inoltre si rammarica della difficoltà che i Direttori di Dipartimento hanno nel contattare il Magnifico Rettore. Il prof. ZIPARO sottolinea che quello inerente alla carenza di segretari amministrativi è uno dei problemi che richiede una soluzione prioritaria perché strettamente collegato alla corretta amministrazione finanziaria delle risorse disponibili.

Il RETTORE replica che, all'indomani si terrà un incontro con i sindacati per cominciare a trattare il problema dell'amministrazione. E' cosa incresciosa che i segretari amministrativi assegnati ai Dipartimenti, con l'aiuto dei sindacati, vengano meno a quanto loro richiesto dall'amministrazione. Si è operato un controllo sul numero degli VIII livelli che non abbiano compiti accertati che corrispondano alla loro funzione. Essi sono 40. Al Policlinico c'è ridondanza perché l'Azienda ha un'enorme mole di personale amministrativo variamente utilizzato anche perché percepiscono gli emolumenti previsti dalla l.200. La Corte dei Conti ha esplicitamente affermato che i proventi derivanti dalla l.200 vadano erogati solo ed esclusivamente a coloro che svolgono attività assistenziale. Si è verificato inoltre che portantini e infermieri siano transitati nell'area amministrativo-contabile. E' in progetto di varare corsi specifici per segretari amministrativi. E' stato indetto un corso-concorso per i VII livelli in servizio presso i Dipartimenti. Ho previsto, inoltre, d'intesa con il prof. CELANT, una prima serie di appuntamenti per incontrare i Direttori di Dipartimento e parlare dei loro problemi. Il RETTORE si scusa con l'Assemblea per essere stato poco reperibile nei primi mesi del Suo mandato, a causa dell'enorme mole di problemi che ha dovuto affrontare.

Il prof. BERTELOTTI esprime al Rettore la sua solidarietà e quella dei suoi colleghi perché considera il lavoro del Rettore molto sensato visto le enormi difficoltà in cui l'Ateneo si dibatte. Si

rammarica, inoltre, per il taglio alle dotazioni ordinarie dei Dipartimenti, anche se auspica che si torni presto a regime. Egli spezza, inoltre, una lancia in difesa dei Poli che operano in assenza di fondi. Egli è preoccupato del muro di gomma che si trova di fronte tutte le volte che, come Direttore di Dipartimento, si reca a chiedere informazioni o suggerimenti all'Amministrazione. Anche se rileva della buona volontà, egli afferma non esservi né capacità né competenza. Egli esige che il Rettore emani una circolare nella quale si raccomandi ai membri dell'Amministrazione di ricevere i Direttori di Dipartimento nel caso in cui lo richiedano e, inoltre, di rispondere alle richieste scritte.

Il RETTORE ringrazia il prof. BERTOLOTTI ed accenna il problema emerso in CdA sull'attribuzione dell'indennità dirigenziale in merito alla non congruenza della certificazione prodotta.

Il prof. QUONDAM propone di procedere ad una ridefinizione delle regole per l'erogazione dei fondi in particolare della quota del 60% che potrebbe integrare la dotazione funzionale dei Dipartimenti come soggetti preposti alla ricerca. E' un dibattito in atto nelle sedi universitarie di tutta Italia.

Il RETTORE ringrazia il prof. QUONDAM per aver sottolineato il problema che risulta essere uno dei punti focali del nostro Ateneo. In passato per la ricerca scientifica erano stanziati 3 miliardi e mezzo attraverso i canali classici a questo preposti, ma erano appannaggio esclusivo del Rettore. Una parte di questi fondi sono stati utilizzati per altre iniziative inerenti alla didattica. Sono rimasti 2 miliardi che sono stati dati alla Commissione per la ricerca scientifica per incrementare i relativi fondi.

Il prof. CAPOCACCIA contesta l'asserzione che il passivo del Policlinico sia legato al solo fatto dell'errata o carente compilazione dei DRG o schede di dimissione in base alle quali si misura il prodotto. Il problema risiede anche nel numero dei letti convenzionati la cui gestione conduce, ad anno concluso, ad un notevole peso di mancata produttività.

Il prof. DI PILLO sottolinea che, tra le voci che sono state dimezzate, c'è anche quella relativa all'edilizia universitaria che passa all'incirca da 35 miliardi a 17 miliardi, cifra ridicola, a suo dire, per un Ateneo che si prefigge uno sviluppo così ampio.

Il prof. BRUNORI pone 2 problemi. Il primo è di carattere generale e inerisce alla dipartimentalizzazione globale dell'Ateneo anche in relazione all'istituzione della rete. Secondo il prof. BRUNORI, inoltre, il Rettore deve prendere atto di una situazione grave di sperequazione economica (riguardo alla percezione del conto terzi), a fronte di parità di funzioni e responsabilità, tra segretari amministrativi. Egli chiede ancora come sia stato possibile che l'Amministrazione emanasse ancora una volta la circolare sullo slittamento del congedo ordinario, mettendo in seria difficoltà i Direttori di Dipartimento nel vedersi spesso costretti ad accettare le motivazioni addotte dai dipendenti. Propone di utilizzare per contratto *pro-tempore* unità di personale in sostituzione di coloro che si sono messi in quiescenza. Egli auspica che questa opera di riconversione del personale possa andare a buon fine e prende atto che, entro la fine di giugno, i bilanci possano essere riconfermati.

Il SAI sta affrontando il problema del riconoscimento, nello Statuto, di un'indennità di funzione per coloro che hanno compiti di responsabilità amministrativo-contabile con ricaduta economica sulla persona. In altre università è stato stabilito che ai Direttori di Dipartimento e ai Presidi vengano riconosciute delle indennità per la funzione che essi ricoprono.

Il prof. GUERRA asserisce che il bilancio si configura con caratteristiche di correttezza e rigore, cosa che costituisce un fatto positivo per una struttura pubblica. Egli vuole porre in rilievo l'aspetto positivo di una sostanziale razionalizzazione di tutte le voci che riguardano la manutenzione straordinaria e la sicurezza. Esprime, inoltre, rammarico sui tagli alle spese, ma prende atto delle parole del Rettore e spera che, dall'assestamento di bilancio, possa derivare un adeguamento con le esigenze nazionali.

Il prof. BERTOLOTTI sostiene che occorrerebbe soddisfare le esigenze della ricerca scientifica dell'Università. Nel momento in cui viene presentato un progetto alla Commissione della ricerca scientifica, esso dovrebbe diventare parte integrante di un progetto più globale. Il professore ritiene che si abbia bisogno, inoltre, di un ufficio che si occupi di amministrare i fondi europei.

Il prof. DELIA vorrebbe sapere se, in sede di contrattazione decentrata, fosse auspicabile o possibile ridiscutere la faccenda del premio di incentivazione che è elargito, a tutt'oggi, su di una base oraria, per tornare a discutere, invece, di una qualità del servizio.

Il RETTORE comunica a riguardo che si è svolta una riunione con i sindaci in cui si è stabilito che i fondi incentivanti, per il futuro, vengano erogati solo in funzione dell'attività effettivamente svolta.

4. Attuazione 1.626/94

Il RETTORE presenta la dr.ssa Sabina SERNIA, che è stata nominata medico competente in materia di sicurezza per l'Ateneo e comunica che, come prima cosa, è stata istituita una Commissione per la Sicurezza, presieduta dal Direttore Generale dell'ISPEL dr. MOCCALDI, della quale fanno parte inoltre:

Prof. Pierluigi BALLELIO ord. di Fisica sanitaria Fac. di Medicina e chirurgia

Dr. Franco BENVENUTI Dir. Dipartimento di Igiene dell'ISPEL

Dr. Benito DERME Ministero del Lavoro

Ing. Alberto D'ERRICO Dirigente Serv. Tecn. Centrale dei VV.FF.

Prof. Gaetano M.FARA ord. di Igiene Fac. di Medicina e chirurgia

Prof. Michele LEPORE ricercatore Fac. di Giurisprudenza

Ing. Enrico MARCHIONNE Comandante provinciale dei VV.FF.

Ing. Filippo MONTI Coordinatore generale degli Uffici tecnici

Ing. Dario SANTORO Responsabile Serv. Sicurezza dell'ISPEL

La dr. Sabina SERNIA, Funz.tecn. dell'Ist. di Medicina legale e delle Assicurazioni svolge, inoltre, le funzioni di Segretaria della Commissione.

E' stato preparato dal MURST uno schema di regolamento concernente l'applicazione delle disposizioni contenute nella l.626/94 alle università e agli istituti di istruzione universitaria. Saranno chiarite le responsabilità partendo dal Rettore al Direttore di Dipartimento fino a coloro che sono a capo delle singole strutture. I Direttori di Dipartimento non sono responsabili delle strutture che fanno a capo ad altri soggetti.

La dr. Sabina SERNIA vi illustrerà i problemi esistenti e quali sono le fasi successive, quindi tutta l'attività relativa alla 626/94 sarà gestita da lei, dal responsabile della Sicurezza e da un consulente ad alta qualificazione. E' in corso il reclutamento di una serie di specialisti attraverso contratti di consulenza, per provvedere nei tempi brevi alla mappatura del rischio dell'Ateneo.

Si è già provveduto ad inviare al Ministro Bindi e all'Assessore Cosentino una relazione sulla situazione in cui versa il Policlinico affinché si possa ottenere un finanziamento congruo che permetta all'Università di ottemperare ai dettami della l.626. Solo nel momento in cui si avrà la disponibilità economica per l'attuazione della l.626, si potrà parlare di responsabilità. A seguito delle ispezioni effettuate, non sono state fatte denunce specifiche ai singoli responsabili delle strutture, ma sono state sempre state fatte denunce contro ignoti, poiché il Policlinico è costituito da edifici demaniali. Questo comporta che, una quota di quello che riguarda la sicurezza deve essere gestito a livello demaniale.

Il prof. BERTOLINI contesta quanto detto dal Rettore in quanto Gli è stato consegnato un verbale di ispezione dei Vigili del Fuoco in cui si faceva esplicito riferimento alla sua persona per corresponsabilità nel mancato allaccio alla rete idrica urbana.

Il RETTORE ribadisce che, per le contestazioni di addebito fatte dall'organo ispettivo in merito alle irregolarità riscontrate, viene concesso un congruo termine per procedere alla messa a norma, con varie proroghe che possono anche arrivare fino ad 1 anno. Dal momento in cui viene comunicata all'Amministrazione l'esistenza di tali problemi, e come Direttore di Dipartimento non si è in possesso di fondi relativi, si va esenti da responsabilità. E' responsabile solo colui che ha i mezzi finanziari per poter gestire attuare i dettami della legge. Il Magnifico comunica, inoltre, che si stanno predisponendo tutti gli interventi previsti dalle richieste inoltrate dalle singole strutture.

Il prof. CAPOCACCIA chiede che l'Amministrazione provveda ad inviare una circolare in cui vengano specificati i vari adempimenti nel caso in cui si riceva un verbale di accertamento di reato.

Il RETTORE informa che la comunicazione va inviata al responsabile dell'Ufficio tecnico del Policlinico, al Direttore sanitario ed al Rettore.

Il prof. CAPOCACCIA desidera che nella circolare si specifichi il soggetto giuridico cui compete l'oblazione.

Il RETTORE ricorda che, dal momento in cui si scrive ai soggetti già menzionati, la responsabilità viene assunta dalle strutture che devono operare l'oblazione.

Il RETTORE saluta l'Assemblea.

Alle ore 12,45 escono il Rettore, il Pro-Rettore Renato GUARINI ed il Capo di Gabinetto prof. Pieranita CASTELLANI.

Il prof. CELANT, per quel che concerne l'argomento sicurezza, cede la parola alla dr. Sabina SERNIA. Egli considera giusta la richiesta del prof. CAPOCACCIA di avere, da parte dell'Amministrazione, una circolare con l'indicazione delle procedure da adottare.

La dr. Sabina SERNIA saluta il Collegio e introduce l'argomento della sicurezza. La dottoressa è medico del lavoro e si occupa della applicazione della l.626/94 già da tempo.

Nella Commissione istituita dal Rettore è presente anche un esperto di diritto, il dr. Michele LEPORE che si è occupato di tutte le interpretazioni della legge in materia.

La l.626/94 si riferisce originariamente ad aziende ed unità produttive e la sua interpretazione ha comportato inizialmente alcuni problemi. La legislazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro fa riferimento alle leggi 303/56 per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria e 547/55. La l.626/94, basandosi su quanto già contemplato nella normativa precedente, ha allargato il proprio spettro d'azione a situazioni specifiche emerse, nel corso degli anni, a seguito dello sviluppo tecnologico. Il concetto di Unità produttiva deve essere, perciò, adattato ad una struttura come l'Università, che si differenzia dalle altre perché si occupa di didattica e di ricerca. Al medico del lavoro serve poter conoscere i ruoli dei soggetti che operano all'interno delle strutture, di che cosa essi si occupino e dove siano dislocati. In questo caso i luoghi di lavoro non sono cicli tecnologici ma cicli di ricerca con sperimentazioni particolari che sono in diretta relazione con il profilo delle mansioni svolte dall'operatore.

La difficoltà del lavoro che la dr. Sabina SERNIA svolge è proprio quella di cominciare ad attuare una tutela *reale* del lavoro.

Il datore di lavoro si identifica in una persona che, all'interno della Pubblica Amministrazione, abbia un'autonomia di bilancio e di spesa. Certamente al Direttore di Dipartimento e al Direttore di Istituto compete la responsabilità di gestire la struttura in termini di informazione e formazione del lavoratore per partecipare a questo processo di tutela della salute.

Una cascata di deleghe, indipendentemente dalle autonomie di bilancio e quindi dalla gestione delle misure di tutela e degli interventi tecnici e di sorveglianza sanitaria, permette l'attuazione del dettato legislativo. Si parla di Dirigenti e preposti che sono figure riconosciute anche all'interno dell'organico universitario. Per datore di lavoro si intende il più alto in grado ovvero il Rettore ed il Dirigente sarà colui che si trova al di sotto nella scala gerarchica e così via.

Queste informazioni verranno precisate al meglio successivamente. Cosa tipica, ma anche complessa, della realtà universitaria è la presenza, oltre al lavoratore, di borsisti, di specializzandi, e di tutti coloro che frequentano i luoghi di pertinenza dell'Ateneo in materia abituale e sistematica; vi sono una serie di implicazioni sulla gestione della sicurezza in cui c'è una responsabilità partecipata. Questi aspetti non sono solo complessi in merito all'interpretazione legislativa, ma anche riguardo alla soluzione tecnica da adottarsi.

Le responsabilità penali competono al datore di lavoro, al medico competente ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione nonché alle figure giuridiche deputate al controllo dell'attuazione delle misure di sicurezza.

La dr. Sabina SERNIA sta cercando di mettere a punto un valido programma operativo. La sorveglianza sanitaria riguarderà solo alcune categorie di lavoratori. Mettere in discussione l'idoneità del lavoratore alle mansioni svolte comporta una serie di aspetti delicati per i quali si richiede fattiva collaborazione al fine di adottare le procedure adeguate. Quindi la raccolta di informazioni sui luoghi di lavoro è estremamente importante perché, a volte, piccoli interventi di informazione generale possono essere utili ad evitare problemi che sono ancora allo stato embrionale.

Il prof. CELANT prosegue facendo notare che, operativamente, sono previsti due canali: l'assistenza medico sanitaria e la competenza ingegneristica per la messa a norma.

Sarebbe opportuno che per entrambi gli argomenti venisse inviato un pro-memoria semplice e schematico in modo tale che i Direttori di Dipartimento possano conoscere con esattezza quello che devono fare. L'Amministrazione deve mettere, in tempi rapidi, i Direttori di Dipartimento in condizione di valutare le loro posizioni.

Il prof. CARRARA richiede, al di là degli aspetti discorsivi, più operatività e specificità.

La dr. Sabina SERNIA chiederà alla Commissione Sicurezza di procedere ad una identificazione della documentazione autorizzativa primaria che ogni Dipartimento deve conservare presso di sé.

Il prof. CAPOCACCIA chiede nuovamente che, in tempo brevissimo, l'Amministrazione invii delle circolari informative sull'argomento.

Riguardo all'individuazione del datore di lavoro, la dr. Sabina SERNIA legge all'Assemblea l'art.2 del Regolamento di attuazione della l.626/94 che così recita:

"1 Il datore di lavoro, con apposito provvedimento dell'Università, viene individuato nel Rettore o nel soggetto di vertice di ogni singola struttura o raggruppamento di strutture omogenee, qualificabile come unità produttiva ai sensi del presente articolo, dotata di poteri di spesa e di gestione. Per tutte le altre strutture prive di tali poteri e per quelle di uso comune, il datore di lavoro è il Rettore.

2 Si intendono per unità produttive le strutture amministrative, le Presidenze di facoltà, i Dipartimenti, gli Istituti, i centri di servizio e di assistenza, le aziende universitarie ... omissis..."

Quindi, continua la dr. Sabina SERNIA, il Direttore di Dipartimento è stato identificato, ai sensi della l.626/94, come datore di lavoro.

Il Dipartimento viene visto come un'unità produttiva a sé stante, non solo al fine di attribuire la responsabilità al Direttore, ma per una questione di conoscenza del problema.

Il prof. CAPOCACCIA fa notare che il Dipartimento ha autonomia di spesa, ma non nell'ambito della sicurezza, per la quale non ci sono fondi.

Il prof. BRUNORI aggiunge che questo è il punto cruciale: anche se il Direttore di Dipartimento può essere considerato datore di lavoro, Egli non ha e non ha mai avuto a disposizione risorse specifiche per adeguare la struttura alle norme vigenti.

Il Rettore ha comunicato che il responsabile è Lui e che l'ammenda la paga l'Amministrazione nel caso in cui il Direttore comunichi tempestivamente l'accaduto al Rettore e ai responsabili per la sicurezza. Egli desidera che venga chiarita quale sia la responsabilità del Rettore e quale quella del Direttore.

Il prof. CELANT replica che la responsabilità compete, senza dubbio, al Direttore di Dipartimento. Nel momento in cui avviene l'accertamento di reato è l'Università che si fa carico di pagare le ammende.

Il prof. TRAVERSA ritiene che bisognerebbe distinguere dal punto di vista temporale, 2 fatti: quello della messa a norma dei Dipartimenti che sono in situazione disastrosa e quello della manutenzione. Per la prima fase, che è quella dell'installazione delle misure di sicurezza, il Direttore di Dipartimento non è responsabile di una cosa che non può gestire, qualora poi la situazione sia a norma, vorrebbe sapere se il Direttore di Dipartimento è responsabile per quanto concerne i lavori di manutenzione.

Il prof. CELANT fa presente che anzitutto la Commissione dovrà affrontare il problema della mappatura del rischio per tutto l'Ateneo e quindi anche per i Dipartimenti.

5. IVA - IRAP

Il prof. CELANT, dà la parola, per quel che concerne l'IVA e l'IRAP al sig. Luciano FIORE, responsabile del Settore Adempimenti Tributarî della Ragioneria dell'Ateneo.

Il sig. Luciano FIORE saluta il Collegio e comunica che, relativamente al problema che si accinge a trattare, aveva già inviato ai Direttori di Dipartimento delle disposizioni scritte. La normativa, dall'inizio dell'anno è cambiata e quindi, per poter procedere al recupero dell'IVA, serve una contabilità separata all'interno del bilancio pubblico.

Non è pensabile che, all'interno di un Ateneo in cui vi sono 100 centri di spesa, sia possibile operare in 100 modi diversi. E' cosa logica che l'Amministrazione dia delle direttive operative di comportamento omogeneo.

Rispetto all'IRAP non può che dare informazioni molto generali postoché il suo ufficio non è stato investito di questo tipo di problema. Attualmente il versamento viene predisposto dalla dr. Cecilia ORECCHINI.

E' importante dire che l'Amministrazione nella persona della dr. Cecilia ORECCHINI, sta provvedendo a centralizzare il pagamento di tutte le imposte, vale a dire che i Dipartimenti non avranno più rapporto diretto con l'erario, come accade per l'IVA. I Dipartimenti invieranno le informazioni e gli importi da pagare all'Amministrazione centrale che provvederà ad effettuare un unico versamento.

Il prof. CELANT comunica che, tenuti gli opportuni contatti con la dr. Cecilia ORECCHINI, il problema verrà affrontato in una riunione successiva.

6. Manutenzione straordinaria

La discussione sull'argomento di cui al punto sei è rinviata ad una delle sedute successive.

7. Varie ed eventuali.

Non vi sono, al punto sette, argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 13,30.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant